

Attore > teatro



Nome	Domenico
Cognome	Giagnoni
Data/luogo nascita	27 giugno 1846 Cecina (LI)
Data/luogo morte	02 agosto 1883 Pistoia
Nome/i d'arte	
Altri nomi	
Autore	Giulia Bravi (data inserimento: 28/04/2023)

Sintesi

Brillante dalla breve ma apprezzata carriera, non figlio d'arte e marito della più celebre Pierina Ajudi, dagli anni Settanta circa dell'Ottocento lavora in buone compagnie di secondo e prim'ordine sotto l'egida, tra gli altri, di Tommaso Salvini, Luigi Bellotti Bon e Luigi Monti.

Biografia

Ben poco sappiamo dei primi anni di vita e di formazione teatrale dell'attore Giagnoni. La biografia stilata da Luigi Rasi riporta il 27 giugno 1846 come anno di nascita e, benché figlio di pistoiesi – Bartolomeo Giagnoni e Aurora Pini - individua in Cecina (Pisa) il luogo. È dunque probabile che la famiglia, borghese, si trovasse allora in villeggiatura presso la località marittima toscana.

Le brevi biografie a lui dedicate rendicontano un suo trascorso universitario pisano come studente di Giurisprudenza, materia abbandonata per dedicarsi all'arte. Le prime tracce della sua attività teatrale risalgono al 1871, quando è scritturato come Generico nella compagnia di Tommaso Salvini. In questa formazione, secondo quanto narrato dallo stesso Capocomico, Giagnoni conosce la giovane Pierina Ajudi con cui si fida contro il parere della famiglia di lei.

Nel marzo 1872 la «Rivista drammatica» di Palermo annuncia che i due attori si sono uniti in matrimonio. L'anno comico 1872-73 Domenico e sua moglie sono scritturati dalla Compagnia Casilini-Biagi-Rosa; passano successivamente con Giovan Battista Marini e Francesco Ciotti nella formazione diretta da Alamanno Morelli, come Brillante e Prima attrice giovane.

Nella prestigiosa compagnia, capitanata dall'astro di Virginia Marini, Giagnoni resta fino al 1876 quando, in attesa di entrare dal 1877 nella Bellotti Bon N. 2, passa per un anno nella compagnia di Anna Pedretti. Dal 1879 entra a far parte della formazione di Luigi Monti dove resta fino alla malattia che lo condurrà a morte precoce il 7 agosto 1883, nella casa di famiglia a Pistoia.

All'inizio degli anni Ottanta era avvenuta la separazione dalla moglie, dicono i biografi per incompatibilità di carattere. L'attore riposa nel Cimitero Monumentale della Misericordia di Pistoia, nella sotterranea Cappella di S. Francesco. Un suo busto marmoreo fu realizzato per volontà della vedova e si trova ancora oggi nel cimitero. L'iscrizione sul basamento riporta le seguenti parole: «Domenico Giagnoni/ ingegno alacre e forte/ d'ottimi studi nutrito/ l'animo passionato e cortese/ delizia degli amici e della famiglia/ volse dagli anni primi/ alle difficoltà all'ansia e ai perigli/ dell'arte drammatica/ dove fra incontestati trionfi/ lo colse a 36 anni la morte/ il dì 7 agosto MDCCCXXXIII/ a diletto consorte/ nell'arte e nella vita/ vedova Pierina Ajudi Giagnoni/ con molte lacrime/ Q.M.P.».

Interpretazioni/Stile

Lo stile del Brillante Domenico Giagnoni è di difficile ricostruzione. Attore colto, dotato di apprezzabile vis comica, non è tra i maggiori interpreti del suo tempo. Per molti anni riscuote successo facendo coppia con la moglie Pierina, celebre Prima attrice giovane, nelle migliori farse del tempo. La naturalezza, unita all'eleganza, fanno di lui «uno dei pochi brillanti che insieme al [Claudio] Leigheb trovino gli effetti in una vis comica naturale e castigata» (*Corriere teatrale* , in «Corriere della Sera», 7 febbraio 1882). Lontano dai lazzi e dalla recitazione buffonesca di alcuni colleghi, «egli ha tutti i pregi di un brillante distinto; vivacità, spirito, naturalezza, prestezza di parola e di atti, una mobilità di fisionomia elegantissima» (Articolo senza autore, *Cronaca locale e fatti diversi* , in «La Gazzetta di Bergamo», 8 marzo 1876).

Tra le più apprezzate interpretazioni si contano molti proverbi e scherzi comici come *Martuccia e Frontino* di Jean-Baptiste Dubois, *Un voto a Santa Caterina* di Edmond About e *Un terribile quarto d'ora* di Giuseppe Costetti.